

# **RISERVA NATURALE LE BINE**

## **Parco Oglio Sud**

### **RELAZIONE 2011**

La presente relazione è redatta a seguito della deliberazione n.68 del 28 aprile 2011 del Parco Regionale Oglio Sud e del “*Protocollo d’intesa per la promozione di azioni di conservazione della natura all’interno del Parco Oglio Sud*” tra il Parco stesso e il WWF Italia rinnovato il 25 agosto 2011.

E' articolata, come le precedenti, con una prima parte generale nella quale sono riportate alcune delle principali attività svolte nel 2011 (giornata delle Oasi...) e una seconda parte relativa all'aggiornamento degli studi e monitoraggi. Sono allegati: la rassegna stampa 2011 e alcuni studi pubblicati o conclusi nell'anno (coleotteri idrodefagi, odonati, relazione ornitologica).

1. Giornata delle Oasi del WWF e altri eventi
2. Attività didattiche, formazione e volontariato
3. Manutenzione
4. Aspetti idrologici
5. Sito WEB [lebine.it](http://lebine.it) e social network
6. Monitoraggi e studi;
7. Rassegna stampa
8. Criticità

## 1. GIORNATA DELLE OASI DEL WWF E ALTRI EVENTI

Nel 2011 la **21° edizione della Giornata delle Oasi**, realizzata il 22 maggio, ha coinciso con la Festa del luartis promossa dal Parco dell'Oglio. Per fortuna, dopo diversi anni di mal tempo, nel 2011 la festa si è svolta in una bella giornata. Sono state svolte 3 visite guidate in Riserva con gli operatori e guide del WWF, mentre nell'area della cascina erano stati allestiti diversi banchetti di associazioni di volontariato locale quali “*La tenda di Cristo*”, “*Amici di Emmaus*”, “*La Bottega*” e, ovviamente, del WWF. L'associazione *Operazione Mato Grosso* ha gestito il punto di ristoro. Hanno visitato l'oasi circa 400 persone.

In inverno presso l'agriturismo Le Bine sono stati realizzati alcuni fine settimana a tema naturalistico (birdwatching e fotografia naturalistica) che hanno coinvolto circa 70 persone, ed un “campo-vacanza” organizzato dal *CAF Onlus* (Centro aiuto al bambino maltratto e alla famiglia).

Andrea Agapito Ludovici ha partecipato alla “*1° Festa dei Fiumi*” - incontro dei Parchi fluviali del 1.6.2011 – al Convegno “*I fiumi: pericolo o risorsa? Esperienze, emergenze e buone pratiche a confronto*” promosso dal Parco dell'Oglio Sud.

Durante l'anno Le Bine ha ospitato diversi appuntamenti scoutistici e visite guidate per gruppi locali (p. es. Rotary, CRAL Telecom, ) e regionali (p. es. CRAL Università Statale di Milano).

Rispetto all'accoglienza dei visitatori, vogliamo sottolineare l'importanza che stanno assumendo le periodiche sessioni mensili di inanellamento di uccelli a scopo scientifico (si veda più avanti, nel paragrafo dedicato ai monitoraggi) che, proprio per il carattere di periodicità fissa che abbiamo stabilito (la prima domenica del mese) cominciano ormai ad attirare un piccolo gruppo fisso di appassionati, oltre a interessare i visitatori occasionali.

Il 6 marzo abbiamo ospitato (come tappa) la seconda edizione del Trofeo MTB Oglio-Chiese con 1.500 partecipanti.

Il 19 marzo abbiamo aderito alla “*Notte della Civetta*”, iniziativa a livello nazionale per la promuovere la conoscenza dei rapaci notturni: ca. 50 partecipanti.

Il 27 marzo abbiamo ospitato una riunione promossa dal *GRAM* (gruppo ricerche ornitologiche mantova) con birdwatcher mantovani e cremonesi per la presentazione dei dati sul progetto svernanti 2010-2011 promosso da Ornitho.it e per la programmazione della stagione 2011 per l'atlante dei nidificanti.

Domenica 11 settembre si è svolta a Le Bine la 1° “*Festa della smielatura*” organizzata nell'ambito del circuito delle Fattorie del Panda. Nel corso della giornata è stato presentato il processo che porta alla raccolta del miele.

Il 23 ottobre abbiamo aderito alla *1° Giornata della biodiversità* promossa da WWF in collaborazione con associazione musei scientifici ed orti botanici.

Il 27 novembre a Le Bine è stato ospitato l'incontro del gruppo Ornitho.it per il consuntivo della stagione 2011 e la programmazione della stagione 2011-2012.

Il 17 dicembre invece si è svolto presso la cascina il *forum giovani* promosso dai centri di supporto al volontariato (CISVOL) di Cremona e Mantova.

## **2. ATTIVITA' DIDATTICHE, FORMAZIONE E VOLONTARIATO**

Nel 2011 è stata avviata una collaborazione fissa con il Centro diurno disabili di Bozzolo con lo svolgimento di incontri fissi a scadenza settimanale con gli ospiti del Centro.

Nel settembre del 2011 Le Bine (come azienda agricola) ha aderito ad un circuito di volontariato internazionale legato alle aziende biologiche WWOOF (Worldwide opportunities in organic farm). Questa iscrizione è finalizzata a promuovere l'esperienza maturata a Le Bine nella gestione di un'azienda agricola all'interno di un'area protetta. Negli ultimi tre mesi dell'anno abbiamo ospitato una volontaria statunitense.

### ***Anno scolastico 2010-2011***

Alle attività dell'anno scolastico 2010-2011 hanno partecipato 1.623 alunni di 75 classi. Lo scorso anno erano 1.927 alunni per 87 classi. Conteggiando tutte le uscite e gli incontri effettuati, abbiamo registrato 2.339 presenze (-476 rispetto allo scorso anno, -16,91%) con un impegno di 539 ore. Questa diminuzione è probabilmente legata al generale calo registrato nelle uscite delle scuole sia in provincia che in altre zone nel settore naturalistico e turistico.

Nel dettaglio, rispetto al numero di classi coinvolte, 52 hanno partecipato ad uscite singole, 17 a progetti continui e 6 ad attività residenziali.

Per il secondo anno abbiamo lavorato con bimbi del nido, mentre due scuole (entrambe dell'infanzia) hanno svolto la festa di fine anno a Le Bine insieme ai genitori. Delle classi che hanno svolto attività non continue, 8 erano sezioni dell'infanzia (15,5%), 11 erano della prima e seconda della primaria (21,1%), 21 della terza, quarta e quinta della primaria (40,3%), 10 della secondaria di primo grado (19,3%), 2 della secondaria di secondo grado (3,8%). Rispetto allo scorso anno c'è stato un aumento delle classi 4° della primaria, una diminuzione delle classi della secondaria di primo grado. Delle 17 classi che hanno svolto attività continue 2 erano dell'infanzia, 11 della primaria, 4 della secondaria di primo grado.

Il bacino di utenza si conferma locale per la maggior parte delle classi. La possibilità di effettuare soggiorni permette la partecipazione di classi provenienti da località più lontane come nel caso di una primaria di Bussero (MI) che ha portato 3 classi 4°, una primaria di Sondrio vincitrice di un

concorso promosso da Area Parchi della Regione Lombardia in collaborazione con il Parco Oglio sud.

Per il primo anno abbiamo notato come molte classi (anche quelle partecipanti a visite in giornata o mezza giornata) hanno pagato successivamente all'uscita con bonifico bancario. Tale procedura determina una diversa gestione della cassa e, un appesantimento burocratico, visto che ormai per i pagamenti con la pubblica amministrazione occorre presentare il DURC e l'autocertificazione per i pagamenti elettronici: niente di trascendentale e complicato ma è sicuramente un ulteriore passaggio del quale non si sentiva l'esigenza.

### ***Anno scolastico 2011-2012***

Come già per il 2010, anche nel settembre del 2011 si è svolto a Le Bine il *Centro estivo* per i bimbi della primaria organizzato con il contributo del Comune di Acquanegra sul Chiese per due settimane prima dell'inizio della scuola.

Il WWF in collaborazione con il Parco Oglio Sud ed alcuni Istituti scolastici locali ha presentato una proposta alla Comunità mantovana Onlus relativamente ad un progetto di educazione ambientale da realizzare a Le Bine: "*E' scuola a Le Bine*". Tale progetto, che prevede uscite da svolgere in riserva strettamente legate alla programmazione scolastica, è stato accolto e finanziato.

Francesco Cecere ha collaborato con il Parco Oglio Sud per il corso di formazione docenti organizzato annualmente dal Parco e l'Azienda Cecere ha aderito anche per l'anno scolastico 2011-2012 al progetto "*Sistema Parchi*" della Regione Lombardia. Nei primi tre mesi dell'anno scolastico 2011-2012 abbiamo lavorato con 35 classi per un totale di 725 alunni e svolto 12 incontri di programmazione.

### **3. MANUTENZIONE**

Come di consueto durante l'anno è stata garantita la percorribilità dei sentieri, la leggibilità dei cartelli, la manutenzione delle strutture della Riserva (tunnel degli odori, orto botanico acquatico, cascina...). Questo grazie anche alla convenzione fra l'azienda Cecere ed il Parco Oglio Sud nell'ambito del Progetto Speciale Agricoltura.

### **4. ASPETTI IDROLOGICI**

Nel corso del 2011 non ci sono stati particolari eventi di allagamento o piena che hanno interessato la gola delle Bine.

Dai diagrammi riassuntivi del regime idrologico del bacino del Chiese, scaricati dal sito dell'Autorità di bacino del Po ([www.adbpo.it](http://www.adbpo.it)), si nota come la regolazione dei deflussi del lago d'Iseo, molto più che quella del lago d'Idro che viene tenuta costante, incide sulla variazione di livello della palude.

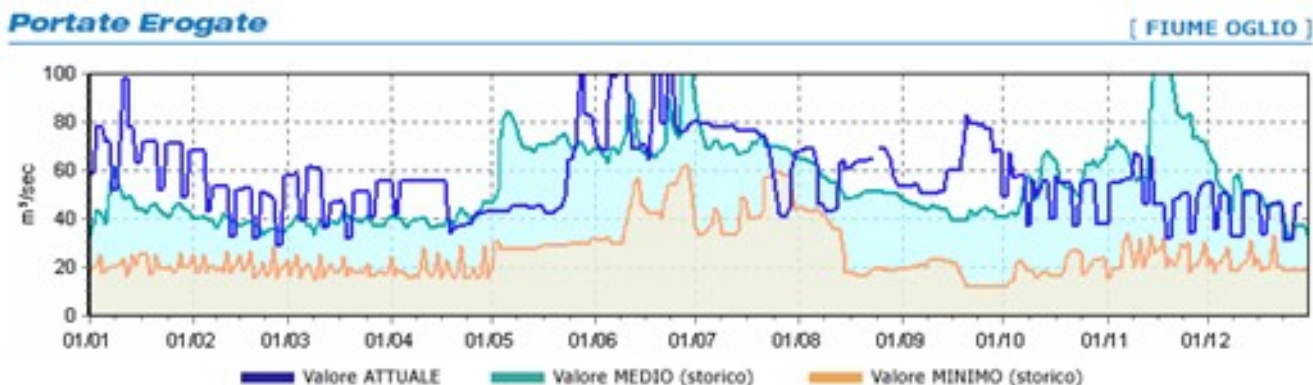


Fig. 1 Portate erogate a valle del lago d'Iseo (fonte [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it))

Quest'anno rispetto al 2010 in inverno è stata erogata più acqua a valle del lago e anche la palude ha usufruito di questi afflussi con un livello medio più alto. Però verso la metà di marzo la quantità di acqua erogata è diminuita facendo diminuire anche il livello idrico in palude. Questa riduzione del livello ha interferito con le ovature di Rana di Lataste: è stato possibile rilevare (13 marzo) come diversi ammassi di uova siano rimasti all'asciutto. In questo periodo l'afflusso dell'acqua dal lago non dovrebbe scendere sotto la media di febbraio e meno che meno avere brusche variazioni di livello. Si potrebbe anche avere meno acqua a febbraio in modo che le Rane depongano con livelli idrici minori e, se mai a marzo il livello dell'acqua sale ma non scende, tutelando le ovature.

## 5. SITO WEB LEBINE.IT E SOCIAL NETWORK

Nel 2004 è stato pubblicato il sito [lebine.it](http://lebine.it), dove sono presenti informazioni e materiali sulla Riserva.

Nel novembre del 2011 il sito è stato rivisto e semplificato in alcune parti ed arricchito nella sezione "rassegna stampa" e degli studi. Viene aggiornato almeno mensilmente inserendo attività, risultati di studi e altre notizie utili.

Nel 2011 ci sono stati ben **10.030** accessi unici e **174.805** pagine visitate: un ottimo risultato per un sito di una piccola area. La maggior parte delle visite (desunte dalle key words utilizzate per arrivare al sito) è relativa ad insegnanti o comunque a persone interessate alla parte didattica, seguono turisti e naturalisti.

Sempre nel 2011 è stato attivato un "profilo" su *Facebook* come Le Bine, che si è rivelato essere una buona occasione per promuovere attività e iniziative.

## 6. MONITORAGGI E STUDI

Nel 2011 sono stati svolti i seguenti monitoraggi:

- Avvio progetto scoiattolo (*Sciurus vulgaris*);
- Revisione e pubblicazione di un lavoro di sintesi sui dati naturalisti ed idrologici raccolti a Le Bine nell'ultimo trentennio. Tale studio, presentato ad un convegno dell'ARPA Umbria è in via di pubblicazione a cura della stessa ARPA;
- Lepidotteri. Monitoraggio nel quadro degli studi iniziati nel 1997
- Odonati: seconda parte dello studio avviato nel 2009
- Anfibi e rettili (verifica presenze)
- Rana di Lataste: conteggi notturni al canto in inverno (13/1; 13/2; 6/3; 13/03 con le GEV Ciccio); ricerca degli adulti (04/07; 29/08; 30/8/17/9) – Agapito Ludovici, Cecere; anche quest'anno, per il secondo consecutivo, sono state coinvolte le GEV del Parco;
- Pesci (verifica presenze)
- Avifauna nidificante 1 . Censimenti nel periodo riproduttivo - Simone Ravara;
- Avifauna nidificante 2: studi sui nidificanti nei nidi artificiali e inanellamento dei pullus - Simone Ravara, Cristiano Sbravati;
- Avifauna migratoria – Cristiano Sbravati;
- Stazione metereologica – Ezio Bolzacchini (Università Bicocca di Milano)

Quest'anno è stata avviata una ricerca sullo **scoiattolo comune** (*Sciurus vulgaris*) per cui si erano avuti alcuni avvistamenti in riserva recentemente. Sono state posizionate orizzontalmente su alberi delle trappole del tipo “HAIR-TUBE”, in PVC, con due diametri diversi: 6 cm e 8 cm, selezionati in base alle dimensioni delle specie di *Sciurus* che si suppone essere potenzialmente presenti. Ogni hair-tube sarà dotato di nastro biadesivo per la raccolta dei peli, congiuntamente a esche.

Inoltre vengono continuamente monitorate le popolazioni di avifauna (nidificante, migratoria, stanziale e svernante), di rana di Lataste e sono stati rinnovati gli incarichi per Lepidotteri e Odonati, quali “indicatori” delle biocenosi della Riserva naturale. Si tiene sempre nota, comunque, di tutti gli avvistamenti interessanti anche per altri gruppi faunistici (pesci, anfibi e rettili, mammiferi).

## **LEPIDOTTERI**

L'indagine sui ropaloceri svolta quest'anno si inserisce nel quadro articolato di ricerche sui lepidotteri iniziate nell'Oasi di Le Bine già dal “lontano” 1997.

Nel corso dei campionamenti sono state censite complessivamente 38 specie di ropaloceri, di cui 4 non erano mai state rinvenute nel territorio della riserva: *Melitaea didyma*, *Lycaena tityrus*, *Callophrys rubi* e *Satyrium w-album*. Nel corso della campagna di ricerca effettuata nel 1999, le

specie censite erano state 35. Di queste, solo *Nymphalis polychloros*, presente allora, non è stata rinvenuta nel corso di quest'anno. Non è stata inoltre rinvenuta *Thymelicus lineolus*, una specie che era stata censita nel corso di una serie di prospezioni effettuate nel 2003. La ricerca condotta nel corso del 2011 ha permesso di portare a 40 il numero di specie conosciute per questo sito.

## ODONATI

E' proseguita l'attività di monitoraggio del gruppo. E' da segnalare il ritrovamento di *Stylurus flavine* - Specie dell'allegato 2 della Direttiva Habitat negli ultimi due anni non era stato rinvenuto (24.aprile)



*Fig. 2 - Larva di Stylurus flavine*

## ANFIBI E RETTILI

Anche nel 2011 sono state raccolte osservazioni sulla presenza di anfibi e rettili e, a parte i monitoraggi specifici per la rana di Lataste (vedi avanti) a Le Bine è stata confermata la presenza di Rana verde (*Pelophylax esculentus*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), Rana di Lataste (*Rana latastei*), Rospo comune (*Bufo bufo*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Ramarro (*Lacerta bilineata*), Biscia dal collare (*Natrix natrix*), Biacco (*Hierophis viridiflavus*), e dell'alloctona Testuggine dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta*). Purtroppo, anche per il 2011, non sono stati rilevati tritoni (*Triturus carnifex*, *Lissotriton vulgaris*) presenti e comuni fino a qualche anno fa; quest'anno non è stata rilevata la natrice tessellata.





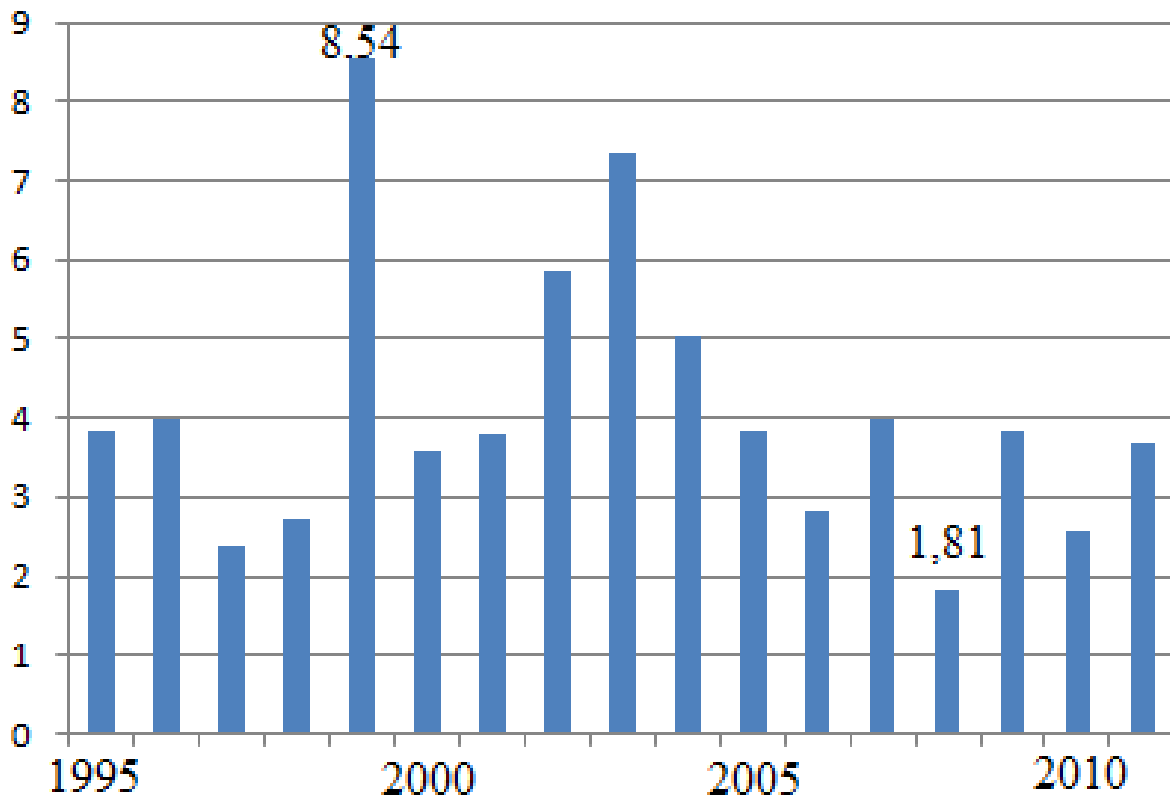
*Fig. 3 - Rospo smeraldino (4 settembre 2011)*

### **RANA DI LATASTE**

Nel 2011 sono stati effettuati i consueti monitoraggi della popolazione di *Rana latastei* sia al canto in acqua tra fine febbraio e metà marzo, che alla ricerca di giovani e adulti tra agosto e novembre. Sono stati effettuati con 3 censimenti al canto di cui 2 con successo (26/2; 10/3). Purtroppo è stato possibile fare un solo percorso di ricerche al contatto diretto il 4 settembre ma senza successo. Sono comunque stati rinvenuti adulti sia in periodo primaverile (5 osservazioni) che fine estate (1 osservazione)

Rispetto allo scorso anno la popolazione al canto è risultata maggiore riattestandosi ad una quota che la riporta più vicino alla media che ha caratterizzato la popolazione dal 1995. Quest'anno purtroppo è stato possibile verificare come il repentino abbassamento del livello dell'Oglio e il conseguente abbassamento in palude abbia creato notevoli problemi alle ovature. In un caso, il 13 marzo, è stato possibile "salvare" un paio di sacchetti di uova mentre un altro era rimasto irrimediabilmente all'asciutto. Si tratta di un problema serio che dovrebbe essere affrontato con il Consorzio gestore del lagod'Iseo (vedi "aspetti idrologici")





Le Bine. Monitoraggio al canto di *Rana latastei* tra il 1995 e il 2011. Rapporto tra numero massimo individui contattati e il numero dei punti di ascolto.



Fig. 4 - *Rana latastei*



**Fig. 5 - In evidenza alcuni sacchetti di uova ormai all'asciutto mentre un altro (nella parte alta della foto) stava è stato sganciato in tempo dalla vegetazione che lo avrebbe irrimediabilmente intrappolato all'aria  
(13 marzo 2011)**

	11/2/08	21/2/08	1/3/08	2/3/08	23/3/08	28/2/09	7/3/09	14/3/09	13/2/10	6/3/10	13/3/10	26/2/20 11	10/3/201 1
<b>Ore clima</b>	23.00	20.15	21.45 - 22.30 - vento	21.00	21.0	21.20- 23.12	21.50- 23-30	21.30-23 -vento	23.25	21.20	21 - 23.15	21-23 Sereno poco coperto	21.08 - 22.40 T 6°C vento leggero
<b>Punti ascol to</b>	3	2	7	33	36	42	41	21	3	36	36	38	43
<i>Rana latast ei</i>	0	1	7	58-60	55-65	17-22	152-158	29-32	1	60 - 75	81-92	24-30	128/159
<i>Bufo bufo</i>	0	0	1	13	1	4	12	16	0	1	1	0	3

*Tabella 2 - censimenti al canto 2008, 2009, 2010, 2011*

## PESCI

Sono stati fatti alcuni campionamenti “random” con setacci e retini, rilasciando sempre gli animali raccolti. E’ stato possibile riscontrare la presenza di sette specie alloctone, di cui alcune abbondanti come l’Abramide (*Abramis brama*), il Carassio (*Carassius carassius*), il Rodeo amaro (*Rhodeus sericeus*), il pesce gatto (*Ameiurus melas*) di cui sono stati avvistati anche diversi gruppi di giovani (24 giugno), la Gambusia (*Gambusia holbrooki*) e altre rinvenute occasionalmente come il Siluro (*Silurus glanis*), di cui è stato rinvenuto uno scheletro lungo 120 cm, il Misgurno di stagno (*Misgurnus anguillicaudatus*) e il Persico sole (*Lepomis gibbosus*); probabilmente non rare in palude queste specie ma semplicemente più difficilmente catturabili. Sono poi state confermate 5 specie autoctone: l’Alborella (*Alburnus alburnus alborella*), la Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), il Ghiozzo padano (*Padogobius martensii*) e il Gobione (*Gobio gobio*). Sicuramente interessante la presenza di Ghiozzo padano considerata specie “vulnerabile” nella lista rossa dei pesci d’Italia<sup>1</sup>



Fig.. 6 - Scheletro di Siluro

### AVIFAUNA NIDIFICANTE 1. Censimenti nel periodo riproduttivo - Simone Ravara.

Se nel 2010 la popolazione nidificante era stata negativamente influenzata dall'evento di piena, quest'anno si è verificato un evento altrettanto impattante, ovvero l'estrema riduzione del canneto. Anche dove persiste una seppure esigua fascia a *Phragmites*, si è registrato un altro elemento negativo, probabilmente strascico della piena, cioè la crescita molto tardiva della cannuccia palustre. Solo a fine giugno sono apparse in alcuni settori lungo la palude le nuove piante.

<sup>1</sup> Zerunian in : WWF Living planet - 2008. *Acque in Italia. L'emergenza continua: a rischio molte specie di pesci.* [www.wwf.it/acque](http://www.wwf.it/acque)

Ne hanno evidentemente fatto le spese le specie strettamente o parzialmente legate a questa tipologia ambientale, primi fra tutti gli acrocefali, che già l'anno passato avevano avuto una flessione importante. Se l'assenza del Cannareccione non desta grande sorpresa, a conferma del trend degli anni precedenti, molta più preoccupazione denota la Cannaiola comune, ridotta a sole 2 coppie nel 2011. Dopo molti anni di stabilità (regolari 6-7 coppie fino al 2009) si è ridotta ad un terzo in due anni, dimezzandosi rispetto al 2010; è auspicabile che le variabili ambientali in gioco abbiano carattere transitorio, così da permettere una ripresa della specie già a partire dalla prossima annata. La crescita dell'amorfeto a scapito del canneto non permette però considerazioni ottimistiche. Se infine consideriamo la Cannaiola verdognola, questa ha visto una leggera ripresa, a dimostrazione della sua maggiore ecletticità rispetto alla congenere. Altra specie che ha subito la situazione è il Tarabusino, mai contattato in questa annata.

Le specie nidificanti in palude eguagliano i record negativi del 1999, 2003 e 2007. È auspicabile per il prossimo anno, il ritorno di specie prima comuni, su tutti l'Usignolo di fiume. Determinante sarà anche l'andamento della prossima stagione invernale, che questa specie patisce molto nel caso di neve persistente.

Anno	1995	1997	1999	2000	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
n° sp. palude	12	10	8	9	8	10	9	9	8	12	9	10	8
n° sp. dominanti	7	7	5	6	4	4	2	2	1	4	2	2	2

**Tab. 2 - Andamento del numero di specie dominanti**

## **AVIFAUNA NIDIFICANTE 2: studi sui nidificanti nei nidi artificiali e inanellamento dei pullus - Simone Ravara, Cristiano Sbravati**

La distribuzione delle cassette nido all'interno dell'oasi è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

Alcuni nidi in legno, data la lunga permanenza alle intemperie, hanno richiesto alcuni interventi di riparazione effettuati nel gennaio 2011. I nidi monitorati sono stati 50, 29 in legno e 21 in cemento. La percentuale di utilizzo è stata piuttosto bassa, minore dello scorso anno (ricordo che un nido è considerato occupato solo se vi viene depositato almeno un uovo, sono quindi esclusi dal conteggio alcuni covatoi dove era stato soltanto posto del materiale). Sono stati utilizzati 23 nidi, pari al 46%, così distribuiti tra le sole due specie riscontrate: 21 nidi (42%) per la Cinciallegra e 2 nidi (4%) per lo Storno.

Anche quest'anno, come il 2010, l'unica specie ad aver portato a termine delle covate è stata la Cinciallegra, mentre le uniche due covate di Storno non hanno avuto pulli involati. Preoccupante



l'assenza della Passera mattugia, già in forte calo nel 2010, per di più assente in tutta l'oasi, non solo nei covatoi artificiali. Non so spiegare questa situazione se non invocando un calo della popolazione di mattugia su scala ampia. La Cinciallegra si è invece mantenuta sui livelli dell'anno scorso. Ancora assente la Cinciarella, nonostante sia ben presente nell'oasi.

Alcuni nidi artificiali per rapaci notturni a cassetta di grandi dimensioni, installati nel 2010 su alcuni pioppi di bordura, non sono stati utilizzati.

Analizzando i nidi utilizzati in base al materiale in cui sono costruiti, si riscontra una netta preferenza per i nidi in legno<sup>18</sup>, contro solo 5 nidi in cemento. Lo Storno ha nidificato in cassette in legno col foro allargato dal picchio. Entrambe le covate non hanno avuto successo: in un caso si è verificata la schiusa delle 4 uova deposte, con la morte dei pulli, nell'altro caso le uova sono state predate prima della schiusa. Anche per la Cinciallegra si sono verificati numerosi casi di abbandono di uova (ben 7 covate). È risaputo che la prolungata permanenza dei nidi artificiali ne favorisce l'individuazione da parte dei predatori: se nel prossimo anno si verificassero abbandoni elevati si dovrebbe prendere in considerazione lo spostamento delle cassette.

Se si osserva l'area dove sono posizionati i nidi, si evidenzia che 15 cassette sono state utilizzate nell'impianto più maturo a sud della cascina, 8 cassette in quello più giovane. Nel 2010 la differenza era di 18 nidi a 8, quindi apparentemente sembra che si stia riducendo la differenza tra i due impianti. Se la tendenza fosse confermata anche l'anno prossimo si potranno trarre considerazioni (seppure con un campione basso) sull'importanza del grado di maturità della vegetazione sulla scelta del sito di nidificazione dei paridi.

#### **AVIFAUNA MIGRATORIA - Cristiano Sbravati.**

Si tratta di un progetto avviato nel 2007 con l'obiettivo di studiare le popolazioni di uccelli migratori e sedentari della riserva.

A partire dall'aprile del 2007 le sessioni si sono via via incrementate, fino a sfociare nell'ottobre del 2008, in un programma di studio con sessioni mensili con l'obiettivo di studiare le popolazioni di uccelli migratori e sedentari della riserva, con particolare riferimento alle aree recentemente rimboschite.

Il primo periodo di inanellamento ha portato alla cattura di 71 adulti di 16 specie e di 180 pulcini di Cinciallegra, Cinciarella e Passera mattugia, inanellati nei nidi artificiali. Ci piace osservare che una Balia nera inanellata a Le Bine nel settembre del 2006 è stata ripresa nel maggio del 2008 a Illa d'En Colom (Menorca – Spagna).

Nel 2008 è ripresa inoltre l'attività di inanellamento dei pulcini nati nei nidi artificiali a Le Bine. Sono stati inanellati 73 pulcini di Cinciallegra, Cinciarella, Storno e Passera mattugia. Questo studio

è molto importante per conoscere la dispersione e la sopravvivenza degli animali. Dei 339 pulcini inanellati nel 2004, 2005, 2008 e 2009, al 28.02.2010, ne sono stati ricatturati 23: uno nella vicina riserva naturale delle Torbiere di Marcaria (MN) e tutti gli altri a Le Bine.

Nel 2011 abbiamo inanellato 530 individui di 34 specie: Allocco, Balia nera, Beccafico, Canapino maggiore, Capinera, Cinciallegra, Cinciarella, Civetta, Codibugnolo, Codirosso, Fringuello, Gallinella d'acqua, Gazza, Ghiandaia, Lucherino, Lui grosso, Lui piccolo, Lui verde, Martin pescatore, Merlo, Passera scopaiola, Peppola, Pettiroso, Picchio rosso maggiore, Picchio verde, Regolo, Rigogolo, Rondine, Scricciolo, Storno, Tordo bottaccio, Tortora, Tortora dal collare e Usignolo.

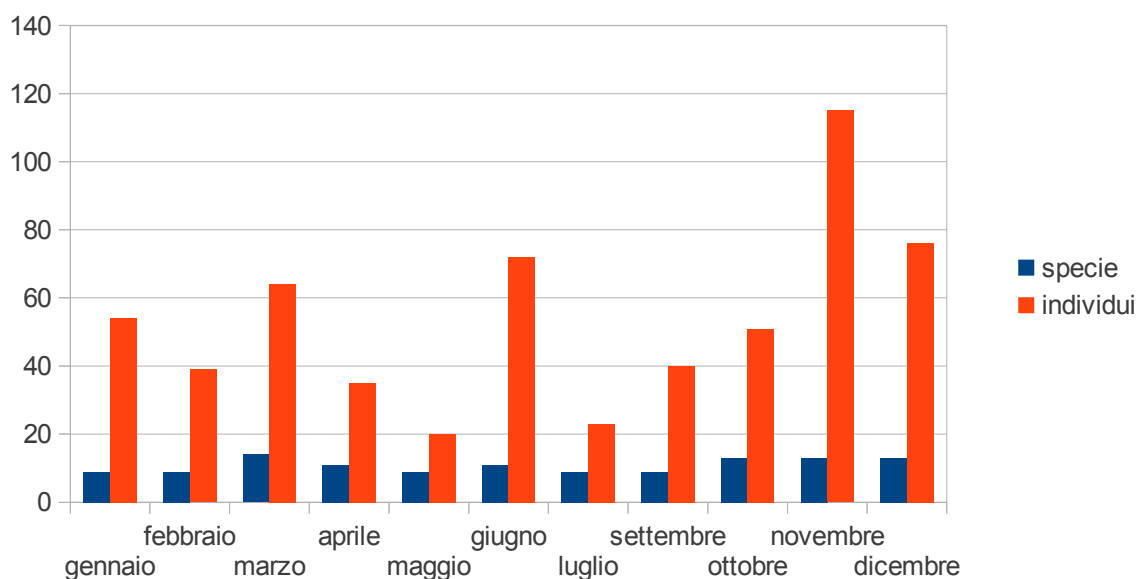
In totale abbiamo inanellato circa 1.950 individui appartenenti a 57 specie.

Interessante anche la cattura di un pipistrello (v. fig.) come già avvenuto alcuni anni fa, nelle reti. I Chiroterti sono senza ombra di dubbio un gruppo per il quale sarebbero opportune indagini mirate.



*Fig. 7 - Orechione Plecotus sp. catturato nelle reti*





**Tab. 3 - Andamento delle catture per specie e per individui durante le sessioni di inanellamento**

Nel 2011 sono stati accettati per la pubblicazione due lavori sull'avifauna de Le Bine:

- 1) il primo, a cura di Francesco Cecere e Simone Ravara, è una revisione della check-list dell'avifauna della Riserva, che ha portato alla ridefinizione dello status delle 151 specie osservate nell'area. Il lavoro verrà pubblicato a breve sul numero 26 della rivista "Pianura" edita dalla Provincia di Cremona (si allega la versione definitiva);
- 2) il secondo, a cura di Francesco Cecere, Simone Ravara e Guido Trivellini riguarda l'analisi delle occupazioni nei nidi artificiali e verrà pubblicato sul numero 18 della rivista di ornitologia "Alula" (si allega la versione definitiva).

## **7. RASSEGNA STAMPA**

Oltre agli articoli allegato si segnala che nel 2011 vi sono stati tre servizi andati in onda su Telecolor (CR):

- 1) il 28 gennaio all'interno della trasmissione "*Green box*" come occasione (ed esempio) di coesistenza fra attività produttive (agricoltura e agriturismo, con particolare riferimento alla didattica) e protezione dell'ambiente;
- 2) in collaborazione con il Parco Oglio sud per la trasmissione "*I paesi delle meraviglie*" su cucina: servizio su preparazione mostarde;
- 3) il 18 ottobre in riferimento all'ipotizzata costruzione dell'impianto di bitume a Calvatone e come presentazione della realtà della riserva.

Inoltre l'8 luglio nell'ambito del progetto "*Semi di sostenibilità*" promosso dal WWF e da CIA, COLDIRETTI e CONFAGRICOLTURA si è svolto a Le Bine una parte di un importante tour press con la partecipazione di 17 giornalisti di diverse testate regionali, blog di sostenibilità ambientale e una troupe di Sky.

## 8. CRITICITA'

Vi sono alcune criticità presenti in palude più volte evidenziate che anche nel 2011 sono state purtroppo confermate. Tra queste la riduzione ormai drastica del canneto come si vede anche dallo scorcio della palude vicino la strada asfaltata. Ma anche la riduzione della vegetazione macrofisica acquatica che ormai si è manifestata da un decennio ha certamente ridotto la biodiversità di macroinvertebrati e vertebrati. Di contro si sono affermate numerose specie alloctone tra cui il gambero della Luisiana, piuttosto che diverse specie di pesci o la testuggine dalle guance rosse.



**Fig. 8 - Canneto residuo in palude**

Vi sono diverse cause tra cui il cambiamento del regime idrologico<sup>2</sup> che incide pesantemente su una delle specie simbolo della riserva, come la Rana di Lataste. Sarebbe importante un accordo tra il Parco e il consorzio di regolazione del lago d'Iseo affinché si possa regolare i deflussi dal lago anche in funzione delle esigenze di conservazione dell'ecosistema fluviale e dei suoi habitat più pregiati. Inoltre, sono troppi anni che non è possibile fare studi ed interventi di gestione e conservazione della natura considerevoli. Attualmente la gestione è per gran parte sostenuta

<sup>2</sup> Andrea Agapito Ludovici, Rossano Bolpagni e Francesco Cecere, 2010 "*Evoluzione recente (1980-2009) della riserva naturale le Bine (Cr e Mn): stato delle conoscenze ecosistemiche*" (in stampa)

dall'Azienda agricola Cecere, dal WWF e da un contributo del Parco con il quale si riescono a coprire solo alcuni monitoraggi ambientali indispensabili per verificare lo stato dell'area protetta. Registriamo che anche il 2011 è passato invano per il **Piano di gestione**. La sua mancata approvazione è una delle principali criticità per l'area: purtroppo il continuo ritardo nella sua approvazione non consente di mettere in campo quelle attività che sarebbero necessarie per cercare di tamponare i gravi problemi di perdita della biodiversità, soprattutto nell'ecosistema acquatico, che il WWF denuncia e documenta da anni. In teoria il Piano vigente è ancora quello del 1993 (Delib.Giunta Reg. del 22/9/93 - n°5/41299) e da allora nonostante studi, relazioni tecniche, la redazione del nuovo piano, i successivi necessari aggiornamenti, non si è riusciti ancora ad avere quello nuovo.

***Allegati:***

- Cecere F., Ravara S., 2011. Check-list della riserva naturale Le Bine. In pubblicazione su Pianura, n° 26;
- Cecere F., Ravara S., Trivellini G., 2011 Occupazione e biologia riproduttiva di *Parus major*, *Cyanistes caeruleus*, *Sturnus vulgaris* e *Passer montanus* in nidi artificiali nella Riserva naturale Le Bine (CR-MN): 1992-2009. In pubblicazione su Alula, n° 18.
- Andrea Agapito Ludovici, Francesco Cecere, Rossano Bolpagni, Marco Bartoli, Maria Elena Ferrari, Lorenzo Pizzetti, Stefano Rancati, Simone Ravara, Massimo Salvarani, Mario Toledo – Evoluzione recente (1980-2009) della riserva naturale Le Bine (MN-CR): stato delle conoscenze ecosistemiche; In pubblicazione sulla rivista dell'ARPA Umbria.
- Pizzetti L., 2011 - Studi sui Lepidotteri diurni dell'Oasi WWF di Le Bine (MN-CR). Campagna di ricerca 2001.
- Ravara S., 2011 - Indagine ornitologica 2011.

Francesco Cecere (Azienda agricola Cecere) – Andrea Agapito Ludovici (WWF Italia)

Le Bine, 24 gennaio 2012